

parte per la parte che si riferisce ai prodotti industriali, agli studi aprepatori compiuti dal Museo commerciale di Milano.

Ma anche qui io mi trovo, come diceva poco fa, con un piccolo stanziamento e molti bisogni e molti desideri da soddisfare. E siccome questo capitolo fu falciato di circa 30,000 lire negli ultimi bilanci, così io ho dovuto ridurre in proporzione le spese. Qualcuno potrebbe osservare che sin dall'anno scorso gli stanziamenti furono ridotti, e non si sentì il bisogno di una maggior somma: ma egli è che l'anno scorso c'erano residui, coi quali si fece fronte a molte spese. Ora, anche i residui sono finiti, ed io mi sono trovato nella necessità assoluta di restringere tutti i sussidi che finora si davano, a cominciare da quelli concessi alle Camere di commercio all'estero.

L'onorevole Marcora mi chiede, però, una cosa alla quale aderisco; vale a dire che se restano ancora dei residui in questo capitolo, si reintegri la somma al Museo commerciale di Milano. E siccome questo è uno fra i più benemeriti, io non ho alcuna difficoltà a promettere che, se vi saranno residui, terrò presenti i desideri esposti dall'onorevole Marcora.

Presidente. S'intenderà dunque approvato il capitolo 64 in lire 90,000.

Capitolo 65. Indennità di viaggio e soggiorno ai membri del Consiglio dell'industria e del commercio e di altri Consigli e Commissioni e spese per il Consiglio del commercio e le Commissioni, lire 5,000.

Capitolo 66. Studi diversi sull'industria e sul commercio, tanto nello Stato quanto all'estero - Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi - Inchieste industriali e commerciali - Trasporti ed altre spese per i servizi dell'industria e del commercio, lire 7,000.

Capitolo 67. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli. Sorveglianza sulle caldaie a vapore, lire 4,000.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole Tozzi.

Tozzi. Vi rinunzio.

Presidente. Capitolo 68. Sussidi e spese per esposizioni all'interno e all'estero, lire 3,000.

Capitolo 69. Sussidi a Società d'incoraggiamento, medaglie e premi d'incoraggiamento per promuovere lo svolgimento delle industrie e dei commerci, lire 10,850.

Al capitolo 69 è iscritto l'onorevole Ram-

poldi, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a inscrivere nel bilancio dell'agricoltura e del commercio una somma conveniente da erogarsi in sussidi o premi a quelle Camere del lavoro, che abbiano dimostrato di funzionare regolarmente per un periodo di tempo non inferiore a due anni ».

L'onorevole Rampoldi ha facoltà di parlare.

Rampoldi. Dirò brevemente le ragioni del mio ordine del giorno.

Le Camere di lavoro tutti i colleghi sanno che cosa siano. Sono istituti di data recente, che hanno uno scopo eminentemente civile ed economico. Nessun concetto partigiano presiede alla loro istituzione; tanto che queste Camere di lavoro hanno trovato favore presso molti Municipi, i quali, con voto unanime, hanno deliberato di dar loro congrui sussidi. Cito, fra gli altri, i municipi di Milano, di Pavia e di Piacenza.

Ora, quali sono gli scopi civili ed economici delle nuove istituzioni? Si riassumono brevemente.

Ufficio delle Camere di lavoro è principalmente quello di dare e domandare lavoro, togliendo di mezzo i mediatori e tutti coloro che sogliono in malo modo sfruttare il lavoro altrui. Altro ufficio delle Camere di lavoro è di conciliare fra loro le classi sociali e di togliere gli attriti che fra queste possono eventualmente insorgere.

È anche scopo loro di studiare le condizioni del lavoro e di fare le statistiche relative, quindi anche di agevolare le formazioni delle cooperative, ed ancora di soccorrere alla previdenza ed alla reciproca assistenza.

E per ciò io credo di non errare, se considero l'ufficio di queste Camere di lavoro ufficio altamente civile ed umanitario. E se questo è, pare a me che se vi è un momento in cui l'azione così detta integratrice dello Stato debba manifestarsi, questo sia proprio il momento presente.

Il Governo, a mio giudizio, non può rimanere indifferente davanti alla istituzione di queste Camere di lavoro, le quali tanto cooperano alla pacificazione degli animi e renderanno assai meno frequenti gli scioperi. Ecco le ragioni del mio ordine del giorno; ecco perchè io ho lasciato all'equo consiglio